GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — GIOVEDI 28 SETTEMBRE — NUM. 228

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — ROMA

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **537** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo organico approvato per l'Istituto musicale di Firenze con Nostro decreto del 10 dicembre 1891 n. 758;

Veduto che col bilancio 1893-94 del Ministero della Pubblica Istruzione, fu trasportata la somma di L. 800 dal cap. 50 al cap. 49 del bilancio stesso, per riforma del ruolo dell'Istituto predetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel ruolo organico dell'Istituto musicale di Firenze è soppresso il posto di professore di pianoforte complementare, retribuito con annue lire milleduecento (L. 1200).

Art. 2.

Al ruolo suddetto è aggiunto un posto di professore di pianoforte, corso principale, con l'annuo stipendio di lire duemila (L. 2000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1893.

UMBERTO.

Visto: *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA NICOLINI.

MARTINI.

Il Numero **538** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 5 marzo 1891, col quale il numero dei componenti la Commissione permanente per le arti musicale e drammatica venne ridotto a dieci, cioè a cinque per ciascuna sezione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero dei componenti la sezione drammatica della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica è portato da cinque a sette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA-NICOLINI.

Il numero **539** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886 n. 3820 (serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 n. 4258 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esecuzione delle suindicate leggi;

Visto il R. decreto 16 agosto 1891, che modifica il regolamento sopracitato;

Visto il R. decreto 19 novembre 1891, che stabilisce le zone di servitù militari attorno alle opere di fortificazione della piazza di Verona;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Viene affrancato dall'onere delle servitù militari della piazza di Verona il tratto di terreno compreso fra la strada provinciale ed il Basso Acquar, lineato in verde nel piano annesso al presente, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1893.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto: *Il Guardasigilli* SANTAMARIA NICOLINI.

Il Num. **CCCLXXIII** *(Parte supplementare della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Società di mutuo soccorso fra gli operai di S. Giovanni Valdarno, per ottenere la convalidazione dell'atto pubblico 19 febbraio 1892, col quale ha acquistato un'area fabbricabile allo scopo di erigervi la sede del sodalizio;

Veduta la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È convalidato l'acquisto di un'area fabbricabile, eseguito dalla Società di mutuo soccorso fra gli operai di S. Giovanni Valdarno con atto pubblico 19 febbraio 1892, allo scopo di erigervi la sede del sodalizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto. *Il Guardasigilli*: SANTAMARIA NICOLINI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza delli 25 agosto 1893, riguardante lo scioglimento del Consiglio comunale di Cavaion (Verona).*

SIRE!

L'Amministrazione del comune di Cavaion procede da qualche tempo in modo così irregolare, da provocare continui richiami da parte del Prefetto.

Ritardi nella compilazione dei bilanci, gravi irregolarità nei conti consuntivi; riscossione di tassa nemmeno contemplata nel bilancio di previsione; trascuranza delle più comuni formalità prescritte dalla legge.

Se a ciò si aggiunga un procedimento che si sta istruendo a carico del segretario e di alcuni amministratori, imputati di peculato e di appropriazione indebita a danno del comune, apparirà manifesta la necessità dello scioglimento del Consiglio comunale e dell'invio di un Commissario straordinario.

Provvede di conformità il decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cavaion, in provincia di Verona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Bertoldi Angeli cav. Francesco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Spezia, addì 25 agosto 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Torino, col quale si propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Venaria Reale, che per le ripetute dimissioni dei suoi membri non è più in grado di funzionare;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Venaria Reale è sciolta, e la temporanea gestione è affidata a quella Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 agosto 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del Prefetto di Ferrara, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione del locale Pio Istituto degli Esposti e Maternità, già dimissionaria in seguito al rifiuto, opposto dalla Deputazione provinciale, di aumentare il contributo a favore del Luogo Pio;

Ritenuto che, nonostante gli uffici fatti, i nuovi amministratori nominati per surrogare i dimissionari hanno irrevocabilmente declinato l'incarico;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Ferrara in data 13 luglio 1893;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del Pio Istituto degli Esposti e Maternità in Ferrara è sciolta.

Art. 2.

Il signor avv. cav. Filippo Cavalieri è nominato Regio commissario per la temporanea gestione del Pio Istituto.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *in udienza del 21 settembre 1893, concernente la proroga dei poteri del R. Commissario di Foggia.*

SIRE,

Per raggiungere il fine propostosi collo scioglimento del Consiglio comunale di Foggia, quello cioè di riordinare quell'Amministrazione, specialmente nella parte finanziaria ridotta in cattive condizioni non può bastare il breve periodo di tre mesi, che è per scadere.

Il R. Commissario si è accinto con tutto impegno a studiare la sistemazione delle finanze comunali, ma occorre che abbia il tempo di iniziare l'esecuzione di tale riordinamento.

Ritenendo pertanto giustificato, che si prolunghi l'Amministrazione provvisoria del comune per tutto il tempo concesso dalla legge, mi onoro di sottoporre alla Maestà Vostra il decreto che in tal senso provvede.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto 29 giugno 1893, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Foggia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 22 dicembre 1888 (serie 3ª), sulla tutela dell'Igiene e della Sanità pubblica;

Visti gli articoli 11 e seguenti del regolamento per l'applicazione della legge stessa, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1889 n. 6442;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Buriani commendatore Filippo, ingegnere, è nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Bologna per il triennio 1893 94-95.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con decreti ministeriali del 14 settembre 1893:

A Goscia Edoardo, vice segretario di 1ª classe nella carriera di ragioneria, con lo stipendio di lire 2,500 dal 1° settembre 1887, è concesso l'aumento sessennale di stipendio in lire 250, dal 1° settembre 1893.

A Repetti Luigi Gaetano, vice segretario di 2ª classe, con lo stipendio di lire 2,000 dal 1° settembre 1887, è concesso l'aumento sessennale di stipendio in lire 200, dal 1° settembre 1893.

A Boccomini Camillo, ufficiale d'ordine di 2ª classe, con lo stipendio di lire 1,800 dal 1° settembre 1887, è concesso l'aumento sessennale di stipendio in lire 180, dal 1° settembre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione generale del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 13 settembre 1893 registrato alla Corte dei conti il 16 dello stesso mese:

Tami comm. Antonio, reggente il posto di Direttore Generale del Fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 8500, è nominato Direttore Generale del Fondo per il culto, coll'annuo stipendio di lire 9000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 4 settembre 1893:

Baretta Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di lire 100, è tramutato in tale qualità al mandamento di Foggia con la stessa indennità mensile.

Con RR. decreti del 13 settembre 1893:

Merizzi Antonio, consigliere della Corte d'appello di Aquila, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Bellone Eracleone, presidente del tribunale civile e penale di Varallo, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Martino cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Taranto, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000

Schioppa Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Ariano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Pranzataro Andrea, presidente del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato a Taranto, a sua domanda.

Fois-Pisu cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello,

Rampini-Boncori cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato a Napoli.

De Lollis Scipione, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è tramutato a Firenze.

Riccardi Michele, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, con l'incarico della istruzione dei processi penali, è tramutato a Napoli, a sua domanda, senza il detto incarico.

Urli Valentino, giudice del tribunale civile e penale di Udine, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, dal 1° ottobre 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Carvelli Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1 lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, dal 1° ottobre 1893.

Addeo Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 4000.

Mango Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Rossi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa d'infermità per un mese dal 1° settembre 1893, con l'assegno di annue lire 1600.

Staffa Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per causa d'infermità, per due mesi, a datare dal 1° settembre 1893, con l'annuo assegno di lire 1850.

De Martino Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cassino, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Avenati Emanuele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Lecce.

Fusco Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Nuoro.

Gargiulo cav. Francesco Saverio, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Ariano.

Monteverde Giulio, pretore del mandamento di Frosinone, è tramutato al mandamento di Tivoli.

Felici Salvatore, pretore del mandamento di Valmontone, è tramutato al mandamento di Frosinone.

Papandrea Giovanni, pretore del mandamento di Palombara Sabina, è tramutato al mandamento di Genzano di Roma.

Piola Caselli Edoardo, pretore del mandamento di Palena, è tramutato al mandamento di Palombara Sabina.

Quarra Camillo, pretore del mandamento di Avigliano, è tramutato al mandamento di Gabiano.

Guglielmi Ernesto, pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Avigliano.

Fois Tanchis Onofrio, pretore del mandamento di Nulvi, è tramutato al mandamento d'Iglesias.

Tanchis Senes Francesco, pretore del mandamento d'Iglesias, è tramutato al mandamento di Thiesi.

Arru Marongiu Ludovico, pretore del mandamento di Thiesi, è tramutato al mandamento di Ploaghe.

Sanna Pinna Salvatore, pretore dal mandamento di Ploaghe, è tramutato al mandamento di Sorso

Mazzoni Alessandro, pretore del mandamento di Sorso, è tramutato al mandamento di Sinnai.

Masala Eugenio, pretore del mandamento di Sinnai, è tramutato al mandamento di Sant'Elena.

Satta Giovanni Battista, pretore del mandamento di Ozieri, è tramutato al mandamento di Busachi.

Cao Efisio, pretore del mandamento di Gabiano, è tramutato al mandamento di Ozieri.

De Conciliis Ernesto Maria, pretore al mandamento di Arena, è tramutato al mandamento di Laurito, lasciandosi vacante il mandamento di Rose per l'aspettativa del pretore Piceni Alfonso.

Menna Felice, pretore del mandamento di Chiaromonte, è tramutato al mandamento di Buccino.

Petrosilli Raffaele, pretore del mandamento di Rodi Garganico, è tramutato al mandamento di Ascoli Satriano.

Cancedda Eugenio, pretore del mandamento di Nuoro, è tramutato al 2° mandamento di Cagliari.

De Mercurio Vito, pretore del mandamento di Buccino, è tramutato al mandamento di Gaeta.

Riccio Alessandro, pretore già titolare della soppressa pretura di Viguzzolo, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1893, ed è destinato al mandamento di Carovilli, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Piceni Alfonso, pretore già titolare del mandamento di Bene Vagienna, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° settembre 1893, con lo assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Rose.

Civello Cesare, pretore già titolare del mandamento di Marsico Nuovo, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri due mesi dal 1° luglio 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, ed è richiamato in servizio dal 1° settembre corrente, con destinazione al mandamento di Cropalati.

Miccoli Angelo, pretore del mandamento di Ajello, è collocato, a sua domanda, in aspettiva per motivi di salute, per due mesi dal 1° settembre 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ajello.

Ronconi Lodovico, pretore del mandamento di Cagli, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1893, ai termini dell'articolo 1° lettera *a* della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Randaccio Antonio, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, avente i requisiti di legge, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nuraminis, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Belloni Giuseppe, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Alessandria.

Lio Gaetano, già vice pretore nel mandamento di Petralia Soprana, è nuovamente nominato vice pretore nello stesso mandamento di Petralia Soprana, pel triennio 1892-94.

Piscopo Martino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Favara, pel triennio 1892-94.

Rivera Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rocca d'Arazzo, pel triennio 1892-94.

Muzi Edoardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Caivano, pel triennio 1892-94.

Cilla Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Ravenna, pel triennio 1892-94.

Ciaccio Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Pisciotta, pel triennio 1892-94.

Mandina Girolamo, nominato vice pretore nel mandamento di Pisciotta con Regio decreto del 4 giugno 1893, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le funzioni nel termine di legge.

Con decreti ministeriali del 14 settembre 1893:

Resignani Alberto, aggiunto giudiziario destinato al tribunale civile e penale di Modena, è applicato temporaneamente all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, con la mensile indennità di lire 100.

All'uditore Placidi Giovanni Battista, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara, è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal giorno 9 agosto 1893.

Con Regi decreti del 17 settembre 1893,
sentito il Consiglio dei Ministri,

Pascale Emilio, cavaliere di Gran Croce, senatore del Regno, avvocato generale presso la corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 15,000.

Bartoli comm. Domenico, senatore del Regno, procuratore generale presso la corte di appello di Roma, è nominato procuratore generale presso la corte di cassazione di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 15,000.

Sighele comm. Gualtiero, reggente il posto di procuratore generale presso la corte d'appello di Palermo, è nominato procuratore generale presso la stessa corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Verber comm. Pietro, sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 12,000.

Con Regi decreti del 17 settembre 1893,

Venturini comm. Federico, procuratore generale presso la corte di appello di Venezia, è tramutato a Roma.

Bussola comm. Carlo, procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Venezia.

Picone cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli, destinato in temporanea missione di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Romano cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli.

Oberty cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Romano cav. Filippo Maria, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Napoli.

Ghirelli cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, è tramutato a Catanzaro.

Carraro cav. Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale, è tramutato a Bologna.

Baseggio cav. Leopoldo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Asti, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Rocco cav. Michele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Romano cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Velletri, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Nassi Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Ferrara è tramutato a Savona, a sua domanda.

Nicoletti Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Varallo, col suo consenso.

Bascianelli cav. Savino, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Velletri, a sua domanda.

Concas Celestino, vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Lanusei, con l'annuo stipendiodi lire 4000.

Pucci Scipione, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Stendardo Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Sardi Gervasio, vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Matera, coll'annuo stipendio di lire 4000.

Maddalo Raffaele, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Brayda Alfonso, vice presidente del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Ferrara, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Alpi Annibale, vice presidente del tribunale civile e penale di Milano,

è nominato presidente del tribunale civile e penale di Acqui, con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Leonardis Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Pizzamano Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 3800.

D'Alessandro Francesco Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Pannunzio Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Nicolosi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Napoli Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Biagi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Mantova, è nominato vice presidente del Tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3800.

Ubertalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, è tramutato ad Asti.

Fico cav. Carmine, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bari, è tramutato ad Ascoli Piceno.

Merlino Pasquale, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Bari.

Carminati Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato ad Arezzo.

Crivellari Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Padova, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e panale di Camerino, con l'anno stipendio di lire 4000.

Brizzi Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Forni Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Ricci Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Padova.

De Blasi Gerolamo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato a Rovigo.

Rovere Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, è tramutato a Torino.

Pranzetti Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, dal 1° ottobre 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Pallone Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gessa Federico, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Bragadin Paolo, giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato ad Udine, a sua domanda.

Baratti Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato a Lodi.

Meale Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per sei mesi dal 1° ottobre 1893, con l'assegno in ragione di annue lire 1600, lasciandosi vacante un posto al tribunale di Perugia.

Pitari Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato a Catania, a sua domanda.

Grego Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Mantova, a sua domanda.

La Notte Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Valle della Lucania, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Naddei Valdemiro, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è tramutato a Lucera, a sua domanda.

Casalasco Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato a Bobbio, a sua domanda.

Vanzetti Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è tramutato a Venezia, a sua domanda.

Giorgetti Emilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palmi, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Battistella Giuseppe, pretore del 1° mandamento di Ferrara, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cuneo, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Giura Giosuè, pretore del mandamento di Viggiano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Siracura, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Mastroberti Pasquale, pretore del mandamento di Torchiara, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Porri Italo, pretore del mandamento di Piacenza, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Raffo Carlo, pretore del mandamento di Fermo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Baldinotti Salvatore, pretore del 9° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Maffei Michelangelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lucera, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Della Chiesa d'Isasca Remigio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Mondovì, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Alessandria, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Semmola Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, e nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 3200, ed è applicato temporaneamente alla Regia procura di Napoli.

Maffei Giacinto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Pasqualini Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Padova, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 3200.

Pierri Alfredo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria, è tramutato a Napoli

Tommasi Vittorio, pretore del mandamento di Asola, è tramutato al 1° mandamento di Ferrara.

Bressanin Augusto, pretore del mandamento di Santa Agata di Militello, è tramutato al mandamento di Asola.

Girolami Giovanni, pretore del mandamento di Cicagna, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Parenti Pellegrino, pretore del mandamento di Calice al Carnoviglio, è tramutato al mandamento di Cicagna.

Ramella Agostino, pretore del mandamento di San Pier d'Arena, è è tramutato al mandamento di Savona.

Viglieri Ettore, pretore del mandamento di Savona, è tramutato al mandamento di San Pier d'Arena.

Palma Vincenzo, pretore del mandamento di Bajano, è tramutato al mandamento di San Chirico Raparo.

Campanile Antonio, pretore del mandamento di Baranello, è tramutato al mandamento di Bajano.

Martini Rocco, pretore del mandamento di Ventotene, è tramutato al mandamento di Baranello.

Contri Galliani Michelangelo, pretore già titolare della soppressa pretura di Civitella di Romagna, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1893 ed è destinato al mandamento di Valmontone, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Borri Giuseppe, pretore già titolare della soppressa pretura di Novellara, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1893 ed è destinato al mandamento di Piacenza, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Di Colloredo Ugo, pretore già titolare del mandamento di Loreo, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per altri quattro mesi dal 16 settembre 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Casarano.

Angotti Domenico, pretore del mandamento di Feroleto Antico, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 10 settembre 1893, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Feroleto Antico.

La temporanea applicazione del pretore in disponibilità, Novelli Alessandro, già titolare della soppressa pretura di Barbianello, al 1° mandamento di Casale, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890, n. 6702, è revocata dal 16 settembre 1893.

È accettata la rinunzia presentata da Pumpo Raffaele alla carica di pretore del mandamento di Ribera, conferitagli con Regio decreto del 29 giugno 1893.

Pachioli Policarpo, vice pretore nel mandamento di Casoli, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto del 31 agosto 1891, in base all'art. 43 del Regio decreto del 10 novembre 1890, n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Casoli, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi quello di Palena vacante per l'aspettativa del pretore Dorigo Benedetto.

Fabris Angelo Giacomo, vice pretore nel mandamento di Cittadella, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto del 31 agosto 1891, in base all'art. 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Arena, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Passarelli Eduardo, uditore applicato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Zappalorti Sante, vice pretore del mandamento di Siena, è tramutato al mandamento di Monte San Savino.

Lanza Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Genova, pel triennio 1892-94.

Cerchi Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 4° mandamento di Genova, pel triennio 1892-94.

Fracassi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella pretura urbana di Genova, pel triennio 1892 94.

Passadore Agostino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore nel mandamento di Torriglia, pel triennio 1892-94.

Chiozza Tullio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Pier d'Arena, pel triennio 1892-94.

Andreotti Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Padova, pel triennio 1892-94.

Gadola Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Verolanuova, pel triennio 1892-94.

Zoppelli Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Treviso, pel triennio 1892-94.

Boero Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Rapallo, pel triennio 1892-94.

Solimena Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Ajello, pel triennio 1892-94.

Vaschetti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Avigliana, pel triennio 1892-94.

Urso Gallo Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Belpasso, pel triennio 1892-94.

Poddighe Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Aritzo, pel triennio 1892-94.

Della Nave Emilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Dicomano, pel triennio 1892 94.

Vannini Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Reggio-Emilia, pel triennio 1892-94.

Maschio Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Costigliole d'Asti, pel triennio 1892-94.

Calvi Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, pel triennio 1892-94.

Lombardi Amedeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Camajore, pel triennio 1892-94.

Ferra Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Este, pel triennio 1892-94.

Cerilli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Iesi, pel triennio 1892-94.

Tarenzi Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Orzinuovi, pel triennio 1892-94.

A Benincasa Andrea, già vice pretore del mandamento di Capua, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Quaranta Gerardo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Sarno;

da Gherlone Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Asti;

da Pipia Umberto, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Genova;

da Nicolai Luigi, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Monte San Savino;

da Liccioli Italo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Dicomano;

da Vacchina Delfino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Costigliole d'Asti;

da Corigliano Antonino, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Nicotera;

da Spinola Francesco, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ceriana;

da Valenzani Federico, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Frascati;

da Castelli Alighiero, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Ascoli Piceno.

Con R. decreti del 21 settembre 1893:

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il 15 settembre 1893, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità, per tre mesi dal 16 settembre 1893 con l'assegno di annue lire 3000.

Cellanova cav. Carlo, consigliere della corte di appello di Casale, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° ottobre 1893, e gli è conferito il titolo e grodo onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Garofalo cav. Raffaele, consigliere della corte d'appello di Catanzaro, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e culti, è tramutato a Napoli, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Scalfati Pasquale, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli.

Brengola cav. Nicola, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Scillamà cav Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Piacenza, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Genova, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Borrelli cav. Francesco Saverio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di lire 6000.

De Blasio cav. Alfonso, reggente il posto di sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Napoli, è nominato sostituto procuratore generale presso la stessa corte d'appello di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Vacca Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Ferrante Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Piacenza.

Brizzi Raffaele, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, è tramutato a Lanusei.

Sansone Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vallo della Lucania, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Stasi Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Taranto, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 4000.

De Prisco Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Cormagi Biagio, giudice del tribunale civile e penale di Nicastro, è collocato a riposo a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *a* della legge 14 aprile 1864, n. 1731 e 15 giugno 1893 n. 279 dal 1° ottobre 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Carelli cav. Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Cagliari, ed è applicato temporaneamente alla procura generale della corte di appello di Roma.

Giusto Antonio Giusto, pretore già titolare della soppressa pretura di Saponara di Grumento, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, è applicato al tribunale di Tolmezzo, ai termini dell'art. 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702.

È accolta dal 16 settembre 1893, la rinuncia all'impiego presentata da Bortoli Domenico, pretore già titolare della soppressa pretura di Dego, in disponibilità dal 1° gennaio 1892, applicato temporaneamente al tribunale di Tolmezzo con Regio decreto del 6 agosto ultimo scorso.

Guidi Guido, pretore del mandamento di Castelvetrano, è tramutato al mandamento di Marsala.

Falconi Ranieri, pretore del mandamento d'Ischia, è tramutato al mandamento di Napoli.

Bellini Tommaso, pretore del mandamento di Cicciano, è tramutato al mandamento d'Ischia.

Capo Isidoro Luigi, pretore del mandamento di Sarno, è tramutato al mandamento di Cicciano.

Cammarota cav. Ferdinando, pretore del mandamento di Montoro Superiore, è tramutato al mandamento di Majori.

Milano Nicola, pretore del mandamento di Majori, è tramutato al mandamento di Montoro Superiore.

Bellelli Pasquale, pretore del mandamento di Sant'Angelo a Fasanella, è tramutato al mandamento di Torchiara.

Palma Vincenzo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, è tramutato al mondamento di Atripalda.

Nappi Vittorio, pretore del mandamento di Atripalda, è tramutato al mandamento di Sarno.

Altobelli Enrico, pretore del mandamento di Forenza, è tramutato al mandamento di Civitacampomarano.

Angotti Domenico, pretore del mandamento di Feroleto Antico, in aspettativa, per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 ottobre 1893 ed è destinato al mandamento di Ventotene.

Gagliardi Michele Francesco, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Terni, con la mensile indennità di lire 100, approvato nell'esame di concorso a 120 posti di pretore indetto con ministeriale decreto 31 agosto 1891, in base all'articolo 43 del Regio decreto 10 novembre 1890 n. 7279, è nominato pretore del mandamento di Forenza, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Con decreti ministeriali del 22 settembre 1893:

All'uditore Bord'gnon Gustavo, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tolmezzo con Regio decreto 6 agosto 1893, è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal giorno 9 settembre corrente.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regi decreti del 13 settembre 1893:

Lavena Carlo, cancelliere, già titolare della pretura di Cori, in aspettativa, per motivi di salute, fino al 31 agosto 1893, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 numero 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1893.

Valentini Eugenio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° ottobre 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Alibrandi Antonino, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° ottobre 1893.

Canepa Giuseppe, cancelliere della pretura di Voltri, è tramutato alla pretura di Sassello.

De Paoli Giovanni, cancelliere della pretura di Sassello, è tramutato alla pretura di Voltri.

Dosi Arturo, cancelliere della pretura di Omegna, è tramutato alla pretura di Arona, a sua domanda.

De Stefano Gennaro, cancelliere della pretura di Tricarico, è tramutato alla pretura di Pisciotta, a sua domanda.

Mercogliano Giuseppe, cancelliere della pretura di Acerenza, è tramutato alla pretura di Tricarico.

Bennati Federico, cancelliere della pretura di Laurito, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due, a decorrere dal 1° settembre 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Con decreto ministeriale del 13 settembre 1893:

Lupetti Aristide, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Tresana, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Macerata, coll'attuale stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione,

Con decreti ministeriali del 14 settembre 1893:

Raffaglio Paolo, vice cancelliere della pretura di Saronno, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nell'adempimento dei doveri della carica e di atti di insubordinazione verso i suoi superiori.

Bonivento Antonio, vice cancelliere della pretura di Gemona, è tramutato alla 2ª pretura di Venezia, a sua domanda.

Gelmetti Giulio, vice cancelliere della 2ª pretura di Venezia, è tramutato alla pretura di Gemona, a sua domanda.

Gorrieri Alfredo, vice cancelliere della pretura di Viterbo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avezzano, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Forti Pio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale d Avezzano, è nominato vice cancelliere della pretura di Viterbo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Insabato Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Molfetta, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 agosto 1893, pel quale fu lasciato vacante il posto alla pretura di San Giorgio sotto Taranto, cessa dal far parte dell'amministrazione a decorrere dal 1° settembre 1893, ai termini dell'art. 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Di Paola Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitacampomarano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Boccardi Licurgo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, apppartenente al distretto della corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Agnone, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrara Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Damiani Stanislao, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Marino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 17 settembre 1893:

Pastorelli Paolo, cancelliere della pretura di Oneglia, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi a decorrere dal 16 settembre 1893.

Priori Paolo, cancelliere della pretura di Borgomaro, è tramutato alla pretura di Omegna.

Saporito Salvatore, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Benevento, è nominato cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Rateni Cosmo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Acerenza, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con R. decreto del 21 settembre 1893:

Romanelli Federico, cancelliere già della pretura di Portici, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 settembre 1893, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Montepeloso, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° ottobre 1893, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto ministeriale del 21 settembre 1893:

Carasia Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Matera, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con RR. decreti del 13 settembre 1893:

Tonino Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vestignè distretto d'Ivrea.

Sangiorgio Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vische, distretto d'Ivrea.

Armentano Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fardella, distretto di Lagonegro.

Carbonaro Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maletto, distretto di Catania.

Molesini Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Novi di Modena, distretto di Modena.

Nizzi Giosafatte, notaro residente nel comune di Vignola, distretto di Modena, è traslocato nel comune di Fiumalbo, stesso distretto.

Corsaro Salvatore, notaro residente nel comune di San Gregorio di Catania, distretto di Catania, è traslocato nel comune di Acireale stesso distretto.

Nordio Nordio, notaro residente nel comune di Verona, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Adria, distretto di Rovigo.

De Trovato Pietro, notaro nel comune di San Filippo del Mela, distretto di Messina, è traslocato a Gala, frazione del comune di Barcellona Pozzo di Gotto, stesso distretto

Pellizza Salvatore, notaro residente nel comune di Alessandria, capoluogo di distretto, con Regio decreto 11 settembre 1892, registrato alla Corte dei conti l'8 ottobre successivo, traslocato a Valenza, distretto di Alessandria, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Valenza.

Parmeggiani Enrico, notaro nel comune di Marmirolo, distretto di Mantova, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Davy Maurizio, notaro nel comune di Ceres, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 13 settembre 1893:

È concessa al notaro Santini Girolamo, una proroga a tutto il 24 marzo 1894, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pescaglia.

Con decreto ministeriale del 15 settembre 1893:

È concessa al notaro Pansera Luigi, una proroga a tutto il 15 dicembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pontirolo Nuovo.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreto ministeriale del 15 settembre 1893:

La pianta organica dell'Archivio notarile provinciale di Parma, approvata con decreto ministeriale in data 1° marzo 1882, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Importo totale	*Osservazioni*
1	Conservatore e tesoriere.	2,700	2,700	Con cauzione rappresentante la rendita di L. 200.
1	Archivista.	1,700	1,700	
1	Sotto-archivista. . . .	1,100	1,100	
		Totale L.	5,500	

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali del 17 settembre 1873:

Nocito avv. Socrate, è nominato controllore governativo per l'Amministrazione della Mensa Arcivescovile di Monreale, in sostituzione del defunto Faro Scarlata, con l'annuo assegno di lire 3000 da prelevarsi dai sopravanzi annuali dell'Amministrazione medesima.

Faraci avv. Vincenzo, è nominato sub-economo dei benefizi vacanti pei distretti di Palermo e Monreale.

Con decreti ministeriali del 18 settembre 1893:

A Ferraris Pietro, usciere di 1ª classe nell'economato generale di Torino, coll'annuo stipendio di lire 1000 dal 1° settembre 1887, è concesso l'aumento sessennale del decimo dello stipendio in annue lire 100 con decorrenda dal 1° settembre 1893.

A Sesia Michele, usciere di 2ª classe nell'economato generale dei benefizi vacanti di Torino, con l'annuo stipendio di lire 900 dal 1° settembre 1887, è concesso l'aumento sessannale del decimo dello stipendio in annue lire 90 con decorrenza dal 1° settembre 1893.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 5 luglio 1893.

Fumagalli Luigi, capo sezione alla corte dei conti lire 4000.
Cardinali Ippolito, archivista alla corte dei conti lire 2498.
Campo Francesco, tenente generale lire 8000.
Battistini Anna vedova di Solivetti Alessandro, (indennità) lire 3238.
Battistini Anna vedova di Solivetti Alessandro, Solivetti Luigi, Maria Pia, Francesca, Federigo e Maria Valentina orfani del suddetto lire 86.
Dumini Irene vedova di Giannattasio Oreste, (indennità), lire 3111.
Goldini Celeste vedova di Stagni Carlo, lire 746.66.
Alberti Camillo, archivista nel Ministero finanze, lire 3206.
Moroni Angelo, agente subalterno doganale, lire 880.
Allnonti Maria vedova di Tarlarini, (indennità), lire 1800.
Magini Adolfo, capo degli uffici d'ordine, lire 3462.
Mentasti Luigi, geometra principale nel personale tecnico di finanza, lire 2755.
Bertinelli Cristoforo, consigliere delegato nell'amministrazione provinciale, lire 5170.
Balladore Giacinto, capo d'ufficio postale, lire 2508.
Malfitano Luigi, ufficiale postale, lire 2726.
Pacinelli Gaspare, guardia di città, lire 275.
Petrella Vincenzo, manuale nello stabilimento di Pietrarsa, (sussidio per una sola volta), lire 37.50.
Demorri di Castelmagno Adolfo, capitano di cavalleria, lire 2287.
Carassiti Ezio, maggiore, lire 3150.
Balassini Basilio, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Tartarini Maria Adelaide, orfana di Carlo, lire 550.08.
Bertaccini Carlo, guardia carceraria, lire 441.
Corazzi Alessandro, ispettore principale nei telegrafi, lire 3558.
Pellegrino Santa, vedova di Perciabosco Felice, lire 480.
Delfanti Enrico, padre di Pasquale, lire 202,50.
Casarelli Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Angelini Rosa, vedova di Fraschetti Carlo, lire 476,66.
A carico dello Stato, lire 89,62.
A carico del comune di Roma, lire 387,04.
Reverdy Edoardo, tenente colonnello, lire 3720.
Springolo Raimondo, lavorante d'artiglieria, lire 400.
Daniele Antonio, operaio d'artiglieria, lire 653,50.
Arcidiacono Carmelo, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Barcellona Anna, vedova di Gianferrara Francesco, lire 533,33.
Ayna Antonio, capo d'ufficio telegrafico, lire 3556.
Temporin Domenica, vedova di Bezzan Antonio, lire 150.
Molgora Gaudenzio, ufficiale alle scritture nei magazzini delle privative, lire 1050.
Corticelli Enrico, delegato di P. S., lire 1983.
Poroli Gio. Batt., giudice del tribunale, lire 2760.
Bartelloni Faustino, servente postale, lire 960.
Benina Luigia, vedova di Persani Dossena Pietro, lire 993,66.
Ferrara-Bardile Clotilde, orfana di Ambrogio, lire 1293,33.
Catti Sabina, vedova di Di Stefano Ignazio, lire 640.
Montefiori Cesare, capo d'ufficio postale, lire 2880.
Cottet Marie Henriette, vedova di Cantamessa Vincenzo, lire 1166,33.
Abrile Luigi, scrivano locale, lire 857.
Valentinis Giacomo, capo d'ufficio postale, lire 2640.
Morra Gaetano, pretore, lire 1940.
Zirolia-Sanna Giovanni, cancelliere di pretura, lire 1245.
Fiorito Agata, vedova di Santini Giuseppe, lire 400.
Palmieri Ferdinando, capo d'ufficio telegrafico, lire 2400.
Catani Annunziata, vedova di Lenzi Pacifico, lire 504.
Monasterio Giuseppa, vedova di Naibo Benedetto, lire 637.
Carcas Giovanni, direttore compartimentale dei telegrafi, lire 4800.
Bertelli Maria Maddalena, vedova di Sandi Giovanni, lire 241,66.
Naretto Giovanni, tenente colonnello medico, lire 4547.
Luciano Augusto, tenente colonnello di cavalleria, lire 3300.
Ninchi Arnaldo, maggiore del genio, lire 2520.
De Brumal Vittorio, capitano di fanteria, lire 2712.
Martini Luigi, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Giovannini Lorenzo, guardia di finanza, lire 366,66.
A carico dello Stato lire 267,49.
A carico del comune di Firenze, lire 99,17.
Sartoris Marco, maggior generale, lire 7200.
Landi Sofia, vedova di Douglas-Scotti Ferdinando, lire 333,33.
Carini Achille, furiere maggiore musicante, lire 550.
Monticelli Edoardo, Alfredo, Gustavo e Rosa, orfani di Salvatore, lire 937,33.
De Simone Gaetana, vedova di Paolino Angelo, lire 124,66.
Benedetti Domizio, soldato nei veterani, lire 405.
Ghibandi Edoardo, furier maggiore, lire 618.
Morandi Maura, vedova di Barattini Antonio, lire 348,30.
Del Giudice Ferdinando, capitano, lire 2816.
Breglia Ottavia, vedova di Sguanci Gaetano, lire 150.
Gangevi o Gangevi Marianna, vedova di Ursano Domenico, lire 120.
Magnifico Pasquale, vice cancelliere di pretura, indennità, lire 2860.
Bozzetti Domenico, 2° nocchiere di porto, lire 960.
Sorrentino Gio. Batta, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Tortarolo Girolamo, ispettore demaniale, lire 2606.
Gagliardi Luigi, ufficiale telegrafico, lire 2000.
Vaccari Luigi, vice cancelliere di tribunale, lire 1936.
Ingicco Maddalena, vedova di De Santo Pasquale, lire 488,33.
Cosenza Rosaria, vedova di Alonge Pietro, lire 275.
Mattioli Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 354.
Guadagno Luigi, guardia scelta di finanza, lire 535,06.
Valle Edoardo, ufficiale postale, lire 2726.
Barrella Domenico, guardia di città, lire 275.
Montini Francesco, guardia scelta di finanza, lire 700.
Rosso Caterina, vedova di Bonavera Giuseppe, lire 968,66.
Oberti Maria, vedova di Spreafico Giovanni, lire 420.
Provinciali Silvestro, guardia carceraria, lire 630.
Storchi Angelo, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 960.
Assennato Mario, ufficiale di porto, lire 2296.
Tucci Achille, cancelliere di pretura, lire 1824.
Citterio Luigia, vedova di Morlacchi Gaspare, lire 300.
Di Palma Giuseppe, telegrafista, lire 2008.
Donalisio Giovenale, direttore compartimentale dei telegrafi, lire 5571.
Ferrero Teofrasto, direttore postale, lire 3575.
Ceste Vincenzo, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Devoto Domenico, soldato, lire 300.
Offreda Giovanni, battimazza nello stabilimento di Pietrarsa, indennità, lire 41,25.

Pasquini Teresa, vedova di Massini Luigi, lire 146,80.
Mobilia Maria, vedova di Corso Gabriele, lire 270.
Pilade Sante, sotto capo infermiere nei Reali equipaggi, lire 465.
Bianchi Girolamo, capitano, lire 2742.
Vernanzal di Villeneuve Emilia, vedova di Gradi Francesco, lire 1269,33.
Gaggiottini Paolo, sotto capo guardiano carcerario, lire 821.
Schifino Mario, tenente, lire 2187.
Zecchinato Ferdinando, operaio d'artiglieria, lire 416,50.
Leto Vitale, guardia scelta di città, lire 383,33.
Pedrazza Pietro, presidente di sezione di Corte d'appello, lire 7200.
Belionci Guido, sottotenente contabile, per anni 4 e mesi 6, lire 562.
Pesce Giuseppe, capo lavorante militare, lire 636.
Fontana Giulia, vedova di Cianelli Adriano, lire 577,33.
Melegari Baldassarre, colonnello commissario, lire 5600.
Angiolini Egisto, tenente colonnello contabile, lire 4166.
Dalla Valle Giovanni, furier maggiore, lire 744.

Con deliberazioni del 12 luglio 1893:

Vittaz Domenico, ufficiale d'ordine, lire 1278.
Manzocchi Stefano, capo d'ufficio telegrafico, lire 1866.
Lombardini Adeodato, vice segretario alla Corte dei conti, lire 1690.
Paoletti di Rodoretto Stefano, ragioniere alla Corte dei conti, lire 3468.
Faglia Elena, vedova di Angelini Marco, lire 2666,66.
Cavalcaselle Gio. Batta, ispettore centrale al Ministero dell'istruzione pubblica, lire 4800.
Cocilovo Luigi, cancelliere di pretura, lire 1516
Perrotta Giuseppa, vedova di Costantino Vincenzo, lire 748.
Boschi Giuditta, vedova di Lampaggi Anton Filippo, lire 1040.
Bonelli Bianca, vedova di Rebolla Gennaro, lire 764,66.
Rossi Giovanni, ufficiale di porto, lire 1912.
Marcucci Anastasio, ufficiale alle scritture nelle manifatture tabacchi, lire 2082.
Venturini Claudio, controllore demaniale, lire 3409.
Mura Giuseppe, portalettere, lire 1056.
Borghese Isabella, vedova di Gottardi Ladislao, indennità, lire 3111.
Candiani Natale, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Soccorsi Carlo, capo guardia carceraria, lire 1162.
Spinelli Luigia, vedova di Polverino Giovanni, lire 260.
Garrasi Rosalia, vedova di Di Giorgi Nicolò, lire 657,33.
Rinaldi Guido, capitano contabile, lire 2486.
Mari Tommaso, usciere nel Ministero della guerra, lire 960.
Scotti Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Recanatini Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Bucalossi Sotero, brigadiere postale, lire 1152.
Settembrini Eugenio, capitano, lire 2353.
Giorgi Giuseppe, maggiore, lire 3240.
Ferraris Pietro, capitano, lire 2662.
Bertone Pietro, tenente contabile, lire 666, per anni 6 e mesi 6.
Pace Enrico, colonnello, lire 5287.
Della Croce Benedetto, tenente colonnello d'artiglieria, lire 3720.
Bologna Vittorio, capitano, lire 2500.
Questa Lorenzo, colonnello, lire 5600.
Ventura Maria Teresa, vedova di Passalacqua Saverio, lire 469,33.
Carbonelli Giov. Alberto, capo d'ufficio telegrafico, lire 2640.
Gastini Luigi, portalettere, lire 960.
Cavallero Giovanni, portalettere, lire 1056.
Costantini Filomena, ved. di Celani Luigi, lire 197,37.
Barosio Antonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Frappi Maria Felice, vedova di Pecciarini Francesco, lire 320.
Maffei Antonio, delegato di P. S, lire 1743.
Parrotta Giacinto, sorvegliante forestale, lire 810.
Luzzetti Luigi, ajutante nel genio civile, lire 2013.
Comotti Pietro, capo d'ufficio postale, lire 2436.
Porcu Luigi, delegato di P. S., lire 2640.
Nicotera Francesco, allievo ufficiale doganale, lire 1280.
Camporelli Giuseppe, servente postale, lire 960.
Schank Anna, vedova di Sommaruga Luigi, lire 1173,33.
Vacca Maggiolini Giuseppe, conservatore delle ipoteche, lire 3835.
Signa Giuseppe, sorvegliante forestale, lire 697.
Rebuglio Luigi, tenente, lire 2053.
Borgnino Giuseppe, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Scagliola Francesco, capo squadra telegrafico, lire 1015.
Battiati Pietro, capo d'ufficio postale, lire 1937.
Ruschi Giuseppe, messaggere postale, lire 1152.
Barbieri Vincenzo, direttore comp. dei telegrafi, lire 5732.
Venturi Ambrogio, servente postale, lire 960.
Rizzi Alessandro, ispettore di P. S., lire 3388.
Borella Antonietta, ved. di Chiapirone Giuseppe, lire 1066,66.
Fresia Appiani Giuseppe, ufficiale postale, lire 1470.
Rossi-Celesia Giovanni, ufficiale postale, lire 2276.
Rochis Mª. Carolina, vedova di Enrico Felice, lire 2666,66.
Rebecchini Telesforo, capo d'ufficio postale, lire 2570.
Tebaldi Antonio, ufficiale postale, lire 2726.
Baffigo Marco Antonio, consigliere di prefettura, lire 2504.
Barigazzi Adelaide detta Emma, vedova di Secchiari Giovanni, indennità, lire 1416.
Macchetta Teofilo, direttore principale dei telegrafi, lire 3558.
Guidotti Teresa, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 285.
Cagliero Pietro, capo d'ufficio telegrafico, lire 2000.
Bonelli Raffaele, ufficiale postale, lire 2397.
Gallo Carlo, direttore postale, lire 4400.
Roccavilla Pietro, segretario nell'Amministrazione telegrafica, (eredi), lire 2666, dal 1° a tutto il 6 dicembre 1892.
Oddono Giulia, vedova di Roccavilla Pietro, lire 888,66.
Dalla Balla Pietro, direttore postale, lire 3200.
Gatti Rosa, vedova di Nascimbene Siro, lire 423,66.
Viti Federico, capo d'ufficio telegrafico, lire 2200.
Fedele Concetta, vedova di Maresca Giuseppe, lire 666,66.
Villa Carlo, capo d'ufficio postale, lire 2062.
Piazza Lucia, vedova di Conti Alessandro, indennità, lire 1558.
Gnudi Achille, delegato di P. S, lire 1915.
Farella Mª. Concetta, vedova di Ninno Giuseppe, lire 200.
Menghini Teresa, vedova di Marengo Stefano, lire 666,66.
Pontremoli Angelo, scrivano locale, lire 1120.
De Bernardis o Bernardis Vito Angelo, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Gallus Cristoforo, portalettere, lire 840.
Pertica Gaetano, ufficiale postale, lire 2276.
Parisi Innocenzo, usciere di questura, lire 837.
Pelissa Placida, vedova di De la Forest de Divonne Alberto, lire 2666,66.
Urso Francesco, cancelliere di pretura, lire 1760.
Refosco Giulia, vedova di Chioda Gabriele, indennità, lire 3166.
Du Fresne Enrico, ufficiale postale, lire 1759.
Pizzetti Innocenzo, usciere nelle Biblioteche, lire 1161.
Florio Michele, portalettere, lire 1056.
De Leo Francesco Paolo, ufficiale postale, lire 1795.
Vanzan Gio. Batta, capo d'ufficio postale, lire 2580.
Berardi Angelo, capo guardia carceraria, lire 1068.
Baroni Gherardo, servente postale, lire 1056.
De Marco Baldassarre, capo d'ufficio postale, lire 2380.
Roca Amalia, vedova di D'Amore Gaetano, lire 521,66.
A carico dello Stato, lire 258,61.
A carico della provincia di Avellino, lire 263,05.
Intorto Giuseppe, guardia di finanza, lire 200.
Vinciguerra Paolo, capo ufficio telegrafico, lire 2333.
Colonna Antonio, detto Agostino, guardia di finanza, lire 200.
Colitti Michele, delegato di pubblica sicurezza, lire 1750.
Tognini Gaspero, capo d'ufficio telegrafico, lire 2200.
Ferrara Girolamo, ufficiale postale, lire 2276.
Negrini Antonio, capo squadra telegrafico, lire 1146.
Dal Re Giuseppe, usciere di questura, lire 852.
Valente Gaetano, furier maggiore, lire 966.

Spena Pasquale, caporal maggiore maniscalco, lire 432.
Maiocchi Enrico, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60
Salvatore Adone, tenente nei carabinieri, lire 1600.
Gennari Gennaro, vice segretario nell'amministrazione poste e telegrafi, lire 2400.
Guglielmi Guglielmina, vedova di Mariani Giuseppe, lire 333,83.
Begey Corrado, capitano, lire 2581.
Enter Enrico, operaio d'artiglieria, lire 750.
Bagnoli Erminia, vedova di Luciani Alderano (trimestre funerario per una sola volta), lire 209,18.
Parrilli Carolina, vedova di D'Auria Beniamino, lire 150.
Arnici Camillo, maggiore, lire 3179.
Vacca Emanuele, tenente colonnello contabile, lire 4147.
Conti Giuseppe, maggiore, lire 3240.
Sacchi Pietro, tenente colonnello, lire 3720.
Sormani Luigia, vedova di Piolatto Pietro, lire 1386,66.
Morasutto Giuseppe, furier maggiore, lire 762.
Cantarini Giovanni, furier maggiore, lire 823,20.
Barba Emilia ed Amalia, orfani di Pasquale, lire 583,33.
Fabri o Favre Margherita, vedova di Panizzone Leandro, lire 932,66
Micolis Nicola, ufficiale postale, lire 1432.
Chiavazza Paolo, capo squadra telegrafico, lire 1040.
Pincetti Nervi Emanuele, tenente, lire 666, per anni 5 e mesi 6.
Nicolone Filippo, tenente contabile, lire 2288.
Carradori Luigi, corriere postale, lire 1267.
Oddi Enrico, guardia carceraria, idennità, lire 1458.
Ornano Antonio, capo tecnico principale di marina, lire 3200.
Solimani Teresa, vedova di Curti Luigi, Curti Giuseppa e Regina, orfane del suddetto, lire 624,84.
Braibanti M.ª Carmela, vedova di Borgo Pietro, lire 166.
Caramella Gio. Batta, furier maggiare, lire 884,40.
Moro Teresa, vedova di Faciotto Luigi, lire 806,66.
Carlevato Savoja Maria Domenica, vedova di Domenico Onorato, lire 261,33.
Poggi Angelo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Rubeo Teofilo, maggior generale, lire 7200.

Con deliberazioni del 19 luglio 1893:

Cervati Luigi, capitano di porto, lire 6273.
Careno Ferdinanda, ved. di Salà Gustavo, lire 977,66.
Lovati Carolina, vedova di Persico Edoardo, indennità, lire 1125.
Mugnemi Angela, vedova di Romano Lorenzo, lire 807.
Ognibene M.ª Carmela, vedova di Galletti Emilio, lire 1600.
Cuomo Vincenzo, capo usciere nel Ministero della guerra, lire 1078.
Griselli Camillo, direttore postale, lire 3625.
Madonno Simone, messaggere postale, lire 1267.
Sancassan o Sancassani Luigi, ufficiale d'Agenzia nelle imposte, lire 1696.
Giavi Ignazio, distributore nelle biblioteche, lire 1675.
Napolitano Maddalena, vedova di Colaninno Beniamino, lire 586,66.
Polverini Maria, vedova di Semidei Domenico, lire 160.
Barbara Carlo, capo d'ufficio telegrafico, lire 2066.
Brenzoni Tebaldo, ispettore principale telegrafico, lire 4461.
Ranzanici Elisabetta, vedova di Olivieri Eugenio, lire 666,66.
Carbone Anna, vedova di Bresca Giovanni, indennità, lire 1558.
Arena Luigi, portalettere, indennità, lire 1750.
Piana Angela, vedova di Ghione Giuseppe, lire 375.
Bordo Francesca, vedova di Morino Carlo, lire 538.
Beschi Tommaso, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 800.
Ruscio Carmelo, guardafili telegrafico, lire 777.
Gatti Teresa, vedova di Villa Lorenzo, lire 755,33.
Tarchioni Telesforo, consigliere di Stato, lire 5380.
Donati Antonio, impiegato daziario, lire 1800.
Incelli Carolina, vedova di Salsini Alfonso, indennità, lire 1650.
Schena Fortunato, minatore nello Stabilimento d'Agordo, lire 299,97.
Gnech Valentino, minatore nello Stabilimento d'Agordo, 377,19.
Halz Luigi, minatore nello Stabilimento d'Agordo, lire 299,97.
Porrera Maria, vedova di Bruno Gio. Battista, lire 637.
Quattrocchi Gaetano, ufficiale nell'Amministrazione del lotto, lire 1920.
Mosotti Luigi, capo sezione di ragioneria nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, lire 3601.
Natalucci Elisa, vedova di Cardinali Cesare, lire 206,66.
Tolentino Luigi, ragioniere capo nell'Amministrazione del lotto, lire 3422.
Soave Arduino, Ascanio e Giovanni, orfani di Ferdinando, lire 750.
Tadiello Michelangelo, maresciallo nei carabinieri, lire 560.
Procura Giuseppe, furier maggiore, lire 618.
Barberio-Magno Leone, capo furiere nei R. Equipaggi, lire 1400.
Alberghetti Angelo, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Re Gio. Batt., furier maggiore, lire 864.
Tomassini Fortunato, vice brigadiere nei carabinieri, lire 460,80.
Scala Sabato, operaio d'artiglieria, lire 526
Giglio Carolina, vedova di Matafora Giuseppe, lire 433,33.
Quessa Massimiliano, maggiore contabile, lire 3321.
Zunino Anna, vedova di Veroggio Benedetto, lire 2666,66.
Baldi Luigi, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Valbonetti Gio. Batt., soldato, lire 377.
Grisoni Pietro, maresciallo nei carabinieri, lire 784.
Campolunghi Ferdinando, operaio nei panifici militari, lire 318.
Bersani Paolo, capitano, lire 2561.
Bolognesi Angelo, guardia scelta di città, lire 920.
Riva Francesco, carabiniere, lire 460,80.
Nosengo Luigi, furier maggiore, lire 744.
Trecchi Gaetano, brigadiere nei carabinieri, lire 708.
Vassallo Giacomo, furier maggiore, lire 703.
Tettamanti Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Maero Vittorio, tenente contabile, lire 1493.
Bettani Stefano (eredi di), appuntato nei carabinieri, lire 342 dal 27 dicembre 1892 a tutto il 7 marzo 1893.
Perosino Michele, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Troste Maria, vedova di Ravasco o Ravaschio Cesare, lire 1333,33.
Foco Pietro, capo lavorante d'artiglieria, lire 600.
Galetto Luigi, tenente colonnello, lire 4160.
Bonomi Dionigi, tenente colonnello, lire 3616.
Boccabadati Antonio, tenente, lire 1477.
Minissale Concetta, vedova di Pomara Benedetto, L. 177,77.
Ginanneschi Flavio, giudice di tribunale, lire 2453.
Comi Luigi, capitano, lire 2410.
Cherubini Torquato, agente delle imposte, lire 1866.
Giacomozzi Massimiliano, procuratore del Re, lire 3166.
Porta Angelina, vedova di Di Meglio Giovanni, lire 526,66.
Casabassa Angelo, vedova di Quaglia Paolo, lire 533,33.
Bassi Filippo, delegato di P. S., lire 1536.
Bottomedi Massimiliano, caporale maniscalco, lire 441,60.
Rossi Giovanni, vice segretario nel Ministero poste e telegrafi, lire 2200.
Orsello Giuseppe, capitano, lire 2083.
Ricci Luigi, tenente nel genio, lire 1440.
Torricelli Felice, giudice di tribunale, lire 2463.
Quaia Maria vedova di Dalla Toffola Giovanni, indennità, lire 990.
A carico dello Stato, lire 250,84.
A carico economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, lire 739,16.
Nannoni Vittorina, vedova di Bucciantini Eugenio, lire 851,85.
A carico dello Stato, lire 168,89.
A carico del comune di Firenze, lire 682,96.
Boccacci Clementina, vedova di Bercieri Antonio, lire 778.
Barchiesi Vincenzo, usciere telegrafico, lire 1118.
Rolfi Luciano, capo sezione, lire 2939.
Neri Filippo, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1466.
Orlandini Telesforo, ufficiale postale, lire 2135.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di agosto 1893

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi undici anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d' esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di avori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare uno aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1892 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale. dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1892.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1892, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1892 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Trattandosi di cifre approssimative, si sono indicate, in cifra tonda, soltanto le migliaia.

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,275,000 al 31 dicembre 1892.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1892 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite-crupósa e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria *	73500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo *	29500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	38000	11	112	3	77	23	—	—	—	3	—	1	—	2	—	3	10	18
Torino	330000	126	623	45	407	51	—	4	7	3	4	10	—	1	1	32	66	67
Genova (1)	212500	114	500	22	339	34	—	1	—	5	1	14	—	1	—	15	60	65
Porto Maurizio (2)	8000	5	12	—	15	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	6
Bergamo	(3) 42500	17	104	5	101	18	—	5	—	1	—	3	—	—	—	6	10	23
Brescia	66500	27	171	14	147	49	—	—	1	—	2	10	—	—	—	13	17	31
Como *	32000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona *	36500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mantova	29500	10	61	10	64	14	—	—	—	—	—	3	—	—	—	3	13	15
Milano	426500	153	1122	33	815	(a)	5	—	4	49	5	52	—	—	1	28	106	68
Pavia	37000	11	79	6	60	18	1	3	—	—	—	1	—	—	—	3	11	15
Sondrio	8000	2	21	1	6	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(1) In Genova furono denunziati 3 casi di morte per colera asiatico — (2) In Porto Maurizio fu denunziato 1 caso di morte per colera asiatico. — (3) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1892; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1891 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Avventizia	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupose e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	17500	4	58	1	33	1	—	2	—	—	—	3	—	—	—	—	4	7
Padova *	79500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11500	2	21	—	11	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5
Treviso	33500	12	78	5	43	5	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3	4	14
Udine (1)	36000	9	86	2	71	11	—	—	—	1	—	—	—	—	—	3	12	14
Venezia	149500	53	376	14	291	17	—	—	1	1	—	4	—	—	1	17	26	59
Verona *	68000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40000	3	110	6	81	18	—	—	—	1	—	6	—	1	—	7	13	15
Bologna	141500	76	288	17	278	19	—	—	—	12	1	8	—	—	1	18	45	48
Ferrara	85500	30	277	11	178	(a)	—	—	—	2	—	5	—	4	—	1	18	21
Forlì	44000	15	102	3	88	2	—	—	1	6	—	3	—	—	—	5	8	21
Modena	64500	23	169	7	97	4	—	—	—	3	—	6	—	—	—	7	14	18
Parma	51500	24	144	8	113	30	—	11	—	3	—	4	—	—	—	4	23	16
Piacenza	37000	13	86	3	46	28	—	—	—	—	—	3	—	—	1	5	11	11
Ravenna	66500	30	135	1	91	(a)	—	—	—	—	—	1	—	1	—	6	5	17
Reggio Emilia	56000	16	180	1	115	23	—	18	—	—	—	1	—	1	—	5	11	28
Arezzo *	43000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	197500	89	368	17	279	55	—	3	—	8	1	10	—	—	—	17	48	33
Grosseto	9000	3	14	—	8	1	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	1	1
Livorno *	104000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca *	76500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	23500	9	95	4	45	2	—	—	—	2	—	—	—	—	—	1	7	16
Pisa *	61500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	28500	13	49	2	57	22	—	—	—	—	—	5	—	—	1	2	14	10
Ancona	54500	14	136	5	94	1	—	—	—	—	2	—	—	—	1	2	13	25
Ascoli Piceno *	29000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	24500	7	52	4	39	3	—	1	—	—	—	—	—	—	—	2	1	15
Pesaro	24500	10	66	1	35	10	—	—	1	—	—	2	—	—	2	2	3	8
Perugia	54500	21	137	8	127	9	—	4	—	6	5	2	—	—	2	5	10	25
Roma (2)	440000	182	931	37	601	157	—	10	—	9	—	14	—	26	2	38	129	121
Aquila degli Abruzzi	(7) 20500	10	57	—	67	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	3	7	33
Campobasso	(7) 15500	4	36	4	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	8
Chieti	24500	12	44	4	47	4	—	1	—	—	—	3	—	1	—	4	8	8
Teramo	(7) 21000	7	52	2	83	—	—	18	1	—	1	1	—	1	2	8	11	14
Avellino	26500	11	63	8	65	3	—	—	9	—	—	—	—	—	—	4	1	23
Benevento *	26000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta (3)	34000	10	108	3	99	1	—	5	—	—	—	4	—	—	—	11	15	21
Napoli (4)	532500	290	1232	83	1299	83	—	2	1	1	5	27	—	7	1	89	159	108
Salerno (5)	39000	20	141	11	105	—	—	—	2	—	2	2	—	2	—	3	7	35
Bari delle Puglie *	74000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	44500	17	126	6	121	8	1	—	—	6	—	6	—	19	—	3	10	32
Lecce *	29500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	18500	5	58	12	38	2	—	—	—	—	1	2	—	1	—	2	—	18
Catanzaro	(7) 33500	13	88	11	108	—	—	4	2	—	3	3	—	5	—	3	9	29
Cosenza	19500	11	53	4	53	4	—	—	—	2	—	2	—	1	—	3	4	12
Reggio di Calabria	43000	29	117	2	101	2	—	—	—	—	—	2	—	2	—	3	6	45
Caltanissetta *	(7) 36000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania *	119500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24000	6	56	3	25	4	—	—	—	—	—	—	—	3	—	—	4	5
Messina *	141000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo (6)	273000	44	796	50	576	(a)	—	10	—	12	—	6	—	4	—	14	53	147
Siracusa	28000	16	81	5	50	—	—	—	—	1	—	—	—	5	—	4	7	12
Trapani *	46000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42000	21	113	6	70	8	—	—	—	1	—	1	1	11	—	3	6	12
Sassari	(7) 41000	17	79	7	83	3	—	—	6	5	—	—	—	4	—	4	8	19

Roma, addì 28 settembre 1893.

(1) In Udine fu denunziato 1 caso di morte per colera asiatico — (2) In Roma furono denunziati 5 casi di morte per colera asiatico — (3) In Caserta fu denunziato 1 caso di morte per colera asiatico — (4) In Napoli furono denunziati 235 casi di morte di colera asiatico — (5) In Salerno fu denunziato 1 caso di morte per colera asiatico — (6) In Palermo furono denunziati 24 casi di morte per colera asiatico. — (7) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1892; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella essa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 975942 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 6600, al nome di Carpanetti Elvira di Giacomo, minore, moglie di Gamorani Guglielmo di Amadio, vincolata quale dote della titolare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carpanetti Marianna-Enrichetta-Elvira di Giacomo, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 2 settembre 1893.

Pel il Direttore Generale
G. DURANDI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 27 settembre 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore	Minima precedenti
Belluno	coperto	—	19 5	10 9
Domodossola	sereno	—	20 0	7 7
Milano	1|4 coperto	—	22 8	12 6
Verona	coperto	—	24 9	12 8
Venezia	1|2 coperto	calmo	24 9	12 9
Torino	sereno	—	26 2	12 0
Alessandria	coperto	—	24 4	14 7
Parma	coperto	—	24 1	12 0
Modena	coperto	—	25 9	12 7
Genova	sereno	calmo	21 7	16 9
Forlì	1|2 coperto	—	24 0	10 2
Pesaro	1|4 coperto	calmo	25 5	13 2
Porto Maurizio	sereno	agitato	24 3	16 2
Firenze	coperto	—	23 8	14 6
Urbino	1|2 coperto	—	22 4	13 0
Ancona	1|2 coperto	mosso	25 1	18 0
Livorno	1|4 coperto	molto agitato	23 0	18 6
Perugia	1|2 coperto	—	22 4	13 8
Camerino	1|2 coperto	—	26 6	12 5
Chieti	1|4 coperto	—	28 9	11 4
Aquila	1|2 coperto	—	24 0	12 2
Roma	1|2 coperto	—	29 0	18 4
Agnone	1|2 coperto	—	27 5	12 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	28 1	22 5
Napoli	coperto	calmo	25 9	20 1
Potenza	coperto	—	28 3	17 4
Lecce	coperto	—	34 0	22 5
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	1|4 coperto	calmo	29 0	18 4
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	31 9	23 2
Palermo	coperto	calmo	38 7	20 5
Catania	sereno	calmo	38 8	21 5
Caltanissetta	sereno	—	32 8	19 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	36 5	22 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 27 settembre 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì	762,2
Umidità relativa a mezzodì	50
Vento a mezzodì	SW debolissimo.
Cielo	3|4 coperto.
Termometro centigrado	Massimo 25°,2
	Minimo 18°,4
Pioggia in 24 ore: goccie	

Li 27 settembre 1893.

In Europa pressione alquanto bassa alle latitudini settentrionali, piuttosto elevata al Centro, sulla Francia meridionale e penisola iberica. Ebridi 750; Svizzera 766; Clermont, Madrid 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 5 a 6 mm. all'estremo Nord, poco al Sud; temporali con pioggie generalmente leggere sull'Italia superiore; temperatura diminuita specialmente al Nord.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, Liguria ed all'estremo Sud, nuvoloso altrove; venti deboli a freschi settentrionali al Nord, del quadro quadrante altrove; barometro da 761 a 762 al Sud dell'Adriatico, a 764 all'estremo Nord, a 765 in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante; cielo vario al Sud, generalmente sereno al Nord; temperatura in diminuzione.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COPENAGHEN, 26. — Il conte di Parigi ed il duca d'Orleans sono arrivati e furono ricevuti alla stazione dal principe e dalla principessa Valdemaro.

VIENNA, 26. — La *Wienner Zeitung* annunzia che il Reichsrath è convocato per il giorno 10 ottobre prossimo.

MADRID, 28. — Non è certo che il governo stabilisca l'*affidavit* per il pagamento dei cuponi all'estero.

Il presidente del consiglio, Sagasta, si è fratturato una gamba.

BUENOS-AYRES, 27. — Gli insorti si sono impadroniti di una corazzata ed hanno risalito il Paranà fino a Rosario, che è il quartiere generale della rivoluzione.

Il governo ha spedito due torpediniere onde inseguirli.

I generali Revanne e Arreponco marciano contro gli insorti delle provincie di Cordoba, San Luis e Tucuman.

I reggimenti della guardia di Buenos-Ayres e di Entre-Rios si concentrano davanti a Rosario.

EDIMBURGO, 27. — Gladstone ha pronunziato un discorso, nel quale disse che, se in seguito al rigetto del *bill* per l'*Home-Rule* in Irlanda da parte della Camera dei Lordi, la Camera dei Comuni fosse sciolta, l'esistenza della Camera dei Lordi sarebbe in giuoco nelle elezioni generali politiche.

Gladstone dichiarò di confidare che la maggioranza della Camera dei Comuni saprà trovare un mezzo per raggiungere lo scopo di assicurare l'*Home-Rule* prima della fine della prossima sessione.

ATENE, 28. — A Thorikos presso Lauriom fu scoperta una vera nuova Pompei. L'intera città scoperta rimase conservata, sotto una frana, prodotta da causa ignota, colle sue case, i suoi muri e le sue strade. La scoperta ha prodotto molta impressione.

RIO-JANEIRO, 28. — Lo stato di assedio è stato prorogato di una quindicina di giorni.

Il Congresso è stato chiuso.

Gl'insorti presero Quarahy nel Rio Grande.

Listino Oficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 27 settembre 1893.

[illegible]	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 luglio 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —			— —	
			2.a grida	94,05	94 05	94,05 94,07 1[2	94,30	— —	
»	—	—	dotta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 aprile 93	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			58 80	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			104 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			98 —	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			108 50	
1 giugno 93	—	—	» Rothschild		— —			110 —	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			440 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			435 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0[0		— —			407 —	
1 aprile 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			428 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			493 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			496 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			648 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			512 —	
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 93	500	50	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
3 agosto 93	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1235 —	ex divid. L. 20 —
1 genn 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	290 290 1[2 289		— —	
1 genn 91	500	500	» » di Roma		— —			300 —	
» 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			120 —	
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	409 1[2 09 10 09	411	— —	
	500	500	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 aprile 93	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	670	675 674	— —	
1 luglio 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1080		— —	
1 genn. 92	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			197 —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			60 —	
» 90	150	150	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			126 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
» 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —	
» 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			193 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	200	100	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			311 —	
1 genn. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			125 —	
» 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			202 —	
» 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			22 —	
» 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			210 —	
» 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			40 —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			— —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 luglio 93	100	12	Az. Fondiarie Incendi		— —			75 —	
»	250	125	» Fondiarie Vita		— —			235	
			Obbligazioni diverse.						
1 luglio 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			293 —	
» 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
» 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			464 —	
1 aprile 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			164 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			313 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			240 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 93	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Media dei corsi dei consolidati italiani a contanti nelle varie borse del Regno.
23 settembre 1893.
Consolidato 5 0[0 . . . L. 93 88
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 91 71
Consolidato 3 0[0, nominale » 59 263
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 57 963
Il Vice Presidente, ff di Presidente: R. TITTONI.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		111 07 1[2
	Parigi	Cheques		111 70
3 1/2	Londra	90 giorni		27 99
	»	60 giorni		
	»	Cheques	28 18	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 28 settembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: ENRICO SAMBUCETTI

Visto. Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1893

Rendita 5 0[0	93 55	Az. Banca Tiberina	15 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	308
» 3 0[0	59 —	» » In. e Com. (an.)	165 —	» » Metallurgica Italiana	125 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	202 —
Prest. Rotschild 5 0[0	108 —	» » » n liber.	— —	» » Caoutchouc	22 —
Ob. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	425 —	» » An. Piem. di Elettr.	210 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	415 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	38 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	745 —	» » Cr. Ind. Ed.	— —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia	1105 —	» » Fondiar. incendi	75 —
Az. Fer. Meridionali	635 —	» » Condot. d'ac.	225 —	» » Fond. Vita	235 —
» » Mediterranee	515 —	» » Gen. Illumin.	305 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	356 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	212 —	» » » 4 0[0	164
» Banca Nazionale	1240 —	» » » cert. prov.	— —	» Ferroviarie	300 —
» » Romana	400 —	» » Molini e Magaz. Gen.	130 —	Ferr. Napoli-Ottaiano	240 —
» » Generale	290 —	» » Immobiliare	60 —		
» Banco di Roma	300 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	210 —		
		» » Mat. Later.	138 —		